



Premio 'Panzini', parte il toto-nomi In lizza due sindaci e un albergatore

Il riconoscimento viene assegnato ai cittadini che si sono distinti

PREMIO Panzini: scatta il toto-nomi. La quarta edizione del 'Bellariense dell'anno', con premiazione del concittadino che si è particolarmente distinto nel suo campo, si 'sposerà' con il 60° della conquistata autonomia da Rimini, e proclamazione dell'«indipendenza» comunale. A partire dal giorno: il 28 febbraio 1956 Bellaria Igea Marina conquistò la 'posizione eretta'. Il 28 febbraio prossimo

quindi proclamazione del Bellariense dell'anno, e partenza delle celebrazioni per il 60°.

NON ci sarà concomitanza dunque con la ricorrenza di Santa Apollonia, patrona della città, che cade il 9 febbraio. Bocche stracucite sui successori ai vincitori delle prime tre edizioni (la soprano Gladys Rossi, il costruttore di barche

Lalo Petrucci, la missionaria laica Sara Foschi). Un'ipotesi ritenuta fondata vede tra i premiati alcuni dei (pochi) protagonisti dell'epica conquista dell'autonomia. Ovvero, membri dell'allora Comitato, che dopo quasi trent'anni di battaglia con la 'matrigna' Rimini, vinse la guerra. In pole position ci sarebbero due ex sindaci e un albergatore. Ovvero, Odo Fantini, sto-

rico sindaco del Pci monocolore; Nino Vasini, anch'egli Pci. Vasini e Fantini, insieme a Giulio Giorgetti, guidarono collettivamente la città dal 1956 al 1960. Poi Fantini e Vasini si alternano nel ruolo di sindaco, fino al 1975. Un lungo 'regno'.

INSIEME ai due, tra i possibili vincitori della quarta edizione,

viene indicato un altro protagonista dell'autonomia comunale, l'albergatore Arnaldo Onofri, partecipante del Comitato nel 1956. Molti altri membri sono mancati. A partire da Tolmino Masacci, zio di Raffaella Pelloni, in arte Carrà, scomparso da alcuni anni. Così come sono mancati Giuseppe Cesari, poi consigliere comunale, Sergio Domeniconi, storico esponente del Partito socialista di Bellaria Igea Marina, già titolare dell'edicola di piazza Matteotti, oggi Isola dei Platani.

E ANCORA Egidio Maioli (attivo nel mondo delle associazioni di categoria), Ernesto Mantani, Antonio Zanotti, Ettore Boari e altri. Non si esclude possano anche venire conferiti riconoscimenti 'alla memoria', insieme a quelli ai protagonisti viventi. Oltre al riconoscimento principale, il Premio Panzini prevede una serie di conferimenti 'secondari'. Tra le tante categorie (in passato si sono scatenate non poche polemiche sul numero esorbitante di premi conferiti) Sport, Imprenditoria, Volontariato, Cultura e così via.